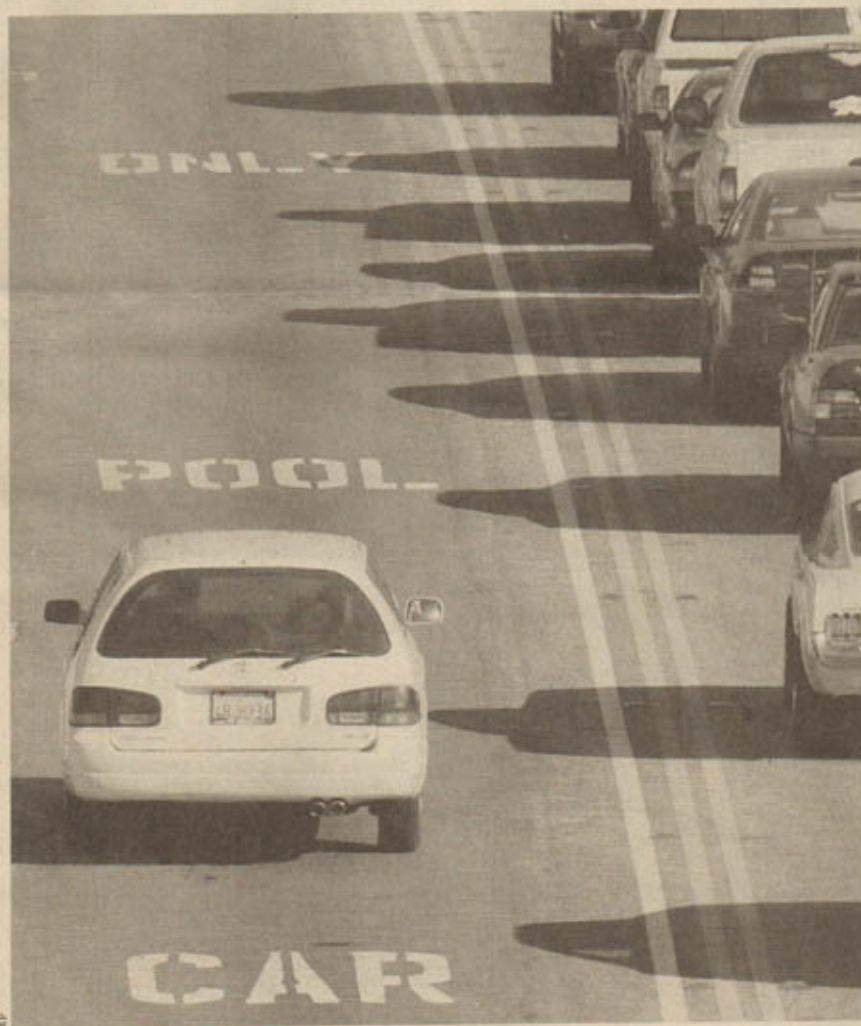


L'auto condivisa si fa strada online



Un ingegnere, due laureati in economia e un'idea: usare le autostrade telematiche per decongestionare quelle tradizionali. Un mix di elementi che ha dato vita a Muoversi.net, giovane azienda comasca che sta provando a introdurre in Italia il *car pooling*, ovvero la condivisione dell'automobile fra più persone che non si conoscono, ma che fanno lo stesso tragitto.

Sembrirebbe una cosa semplice, ma in realtà non la è. Il *car pooling* è diffuso

tre al fatto che chi arrivava col *car pooling* aveva a disposizione un parcheggio riservato».

Il bello è che, iscrivendosi al servizio di *car pooling*, i viaggiatori creano di fatto uno pseudo-blog, che possono usare anche per scambiarsi messaggi, comunicarsi variazioni dell'ultima ora e perfino chiacchierare quando il viaggio si è già concluso. Per chi compra il servizio (gli organizzatori dell'evento), il *car pooling* è questione di pochi click. Il meccanismo

viene fornito in modalità Asp e può essere integrato nel sito del cliente inserendo qualche riga di codice. E i risultati sembrano arrivare, visto che la Heineken ha deci-

Il «car pooling» muove i primi passi in Italia. Grazie anche all'iniziativa dell'azienda comasca Muoversi.net

in molti Paesi. Negli Stati Uniti ci sono autostrade che riservano una corsia alle auto con più di due persone a bordo. Nell'Europa del Nord molte aziende incentivano la condivisione dell'auto fra i dipendenti. In Spagna la rete viene usata da molti per abbattere i costi degli spostamenti con questo stratagemma. I vantaggi sono evidenti: strade più libere, meno auto in circolazione, spese inferiori, inquinamento ridotto e magari anche un po' di socializzazione in più.

Eppure in Italia siamo ancora nella fase della sperimentazione. «Sarà perché abbiamo strade con poche corsie — suggerisce Federico Bianchi, uno dei fondatori di Muoversi.net —. Il nostro progetto originale era creare un grande archivio telematico nazionale che mettesse in comunicazione chi voleva condividere gli spostamenti. Ma abbiamo scoperto che era meglio procedere a piccoli passi».

Così Federico e i suoi soci (che hanno beneficiato dell'aiuto logistico dell'Acceleratore d'impresa del Politecnico di Milano) sono partiti dai grandi eventi. L'anno scorso sono riusciti a vendere l'idea agli organizzatori dell'Heineken Jammin Festival. Ed è stato un successo. «Ci siamo rivolti a un pubblico di giovanissimi ed è forse per questo che in pochi giorni abbiamo ricevuto centinaia di registrazioni, ol-

so di replicare l'iniziativa anche quest'anno (il festival si terrà a Imola dal 16 al 17 giugno).

Il *car pooling* è solo una delle soluzioni di mobilità sostenibile. Se applicato su vasta scala, insieme al *car sharing* e ad altre politiche analoghe, potrebbe incidere sensibilmente sulla congestione del traffico nelle città e sulle grandi arterie nazionali. Ma l'amministrazione pubblica non sembra per il momento molto sensibile a questi temi. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti fa sapere a Nova24 che la cosa è di competenza delle amministrazioni locali e dichiara di non aver mai prodotto nemmeno uno studio di fattibilità sul *car pooling*. Quanto a comuni, province e regioni, le iniziative in tal senso restano episodiche. «Noi facciamo del nostro meglio — spiega Federico Bianchi —. Ma è compito delle istituzioni creare le condizioni perché questi servizi possano diffondersi».

E dire che per grandi aziende ed enti pubblici il Decreto Ronchi aveva istituzionalizzato già nel 1998 la figura del *mobility manager*, che avrebbe il compito di organizzare e facilitare gli spostamenti dei dipendenti. Un sasso nello stagno che è stato raccolto per il momento solo da poche centinaia di organizzazioni, e non sempre con la concretezza necessaria.

PAOLO C. CONTI

❖ I modelli degli altri: dagli Usa...

Gran parte delle autostrade e delle grandi arterie automobilistiche americane hanno un gran numero di corsie. Questo ha permesso agli amministratori, soprattutto nella West Coast, di dedicare una corsia alle auto con almeno due persone a bordo. Una soluzione che ha permesso di migliorare sensibilmente la viabilità su alcuni tratti molto trafficati, come l'autostrada che collega San Francisco alla Silicon Valley.

❖ ...all'esperienza spagnola

Gli spagnoli sono molto sensibili ai temi della viabilità sostenibile. A Barcellona c'è per esempio una giovane società chiamata *Compartir* (www.compartir.org) che promuove il *car pooling* su vasta scala, in tutta la Spagna e anche all'estero. Basta inserire i propri dati e il proprio tragitto sul sito per essere messi in contatto con altre persone che hanno le stesse esigenze.